Anno XL — Martedì 17 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 171

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE MACCHINE CRUMIRE

Molti dei nostri lettori probabilmente non sanno che cosa siano queste macchine crumire: forse non hanno mai sentito applicare alle macchine l'aspro vocabolo venuto dall'Africa e diffuso dappertutto ove c'è lotta fra le braccia e il capitale.

Ma la fortuna della parola non s'arresta qui: nei campi della Romagna ferve ora una forte contesa per le macchine crumire: e sono quelle macchine agricole americane e inglesi che riducono al minimo termine l'opera dei braccianti.

Sono la più recente conquista dell'uomo consociato, il quale con le macchine tende a diminuire sempre più la propria fatica, pur ottenendo gli stessi e anche maggiori risultati di prima. Gli strumenti meravigliosi furono portati nella Romagna e mandati pei campi. Le macchine venivano a diminuire il numero dei braccianti necessari ad aprire la terra, a raccogliere e distribuire le messi.

Che potevano essere queste macchine, per quella povera gente lavoratrice, se non un nemico? Erano i crumiri venuti a fare gli interessi dei padroni: e come quegli altri crumiri non si doveva tollerarli.

L'agitazione contro le macchine crumire, accentrata robustamente alla Camera di lavoro di Ravenna, condusse ad una lotta che costrinse i contadini ad abbandonare le macchine crumire: la Camera di lavoro con le sue macchine, non crumire s'intende, offre l'opera dei proprii soci ai proprietari che riconoscono giusta la causa dei lavoratori.

La Federazione braccianti, la Fratellanza contadini, e la Lega macchinisti, fuochisti e paglierini di Ravenna ha votato un ordine del giorno nel quale è detto:

« L'assemblea considerando che non sarebbe umano danneggiare gli interessi di quei proprietari, affittuari e coloro che accolgono le giuste domande dei lavoratori; (vale a dire che la lavorano con le macchine vecchie).

« considerando che la introduzione delle macchine crumire è un fatto nuovo e imprevisto che dà forte aiuto e conforto ai nemici della classe operaia organizzata;

« considerato che il Consorzio delle macchine — col suo manifesto — ha fatto un vero e proprio atto di solidarietà coi padroni di terra;

« delibera che la Lega macchinisti, anche allo scopo di costringere il Consorzio macchine ad una vera imparzialità, scenda in campagna con macchine da lei direttamente esercite ecc. ecc.

La trasformazione di una civiltà, nella marcia trionfante d'ogni ostacolo, respinge e offende interessi di una o dell'altra classe, talora apparentemente, per un momento, di tutte. Ma poi il sole torna essere bello per tutti. La macchina che era il mostro nemico, diventa una una fata benefica. Essa toglie l'uomo dall'abbrutimento della fatica materiale, lo induce a cercare e trovare nei campi altre risorse meno pesanti e spesso più lucrose, lo inalza insomma dalla condizione di servo della terra ad uomo libero, padrone di sè e della propria piccola casa.

Anche a Ravenna le macchine dovranno trionfare — e quei socialisti che, aiutando le povere illusioni dei contadini, le combattono, per arrestarne il cammino, farebbero opera più avveduta e intelligente se invece consigliassero i lavoratori a non contrastare una trasformazione dell'opera umana collettiva che i nuovi arnesi rendono fatale.

Questa guerra alle macchine crumire non depone in favore dalla mentalità del socialismo italiano. *y.*

Le elezioni amministrative di domenica

I moderati vincono a Monselice

Padova, 16. — A Monselice, nelle elezioni parziali amministrative, vinsero ancora una volta i clerico-moderati.

Riuscì però capo-lista il sindaco conte Arrigoni Oddo, che non era portato ufficialmente da nessun partito.

Nella minoranza entra un socialista soltanto, perchè il secondo posto viene occupato da un moderato, causa l'elezione del conte Oddo.

A Sant'Arcangelo di Romagna

Sant'Arcangelo di Romagna, 16. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative per la nomina di consiglieri comunali. La lotta, vivacissima, si è svolta nel massimo ordine.

E' riuscita vittoriosa, per venti voti di maggioranza, la lista clerico-moderata, che ha riportato un massimo di 294 voti.

Ora il Consiglio rimane composto di dodici clerico-moderati e otto popolari.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

Roma, 16. — Si ha da Entelle: L'avanguardia della spedizione del Duca degli Abruzzi di ritorno dal monte Ruwenzori è giunta a Entelle annunziando che ha lasciato il grosso della carovana soltanto ad un centinaio di chilometri da essa. Procede meno speditamente a causa il peso degli attendamenti e dei vettovagliamenti.

Il disastro di Frascati

è dovuto alla negligenza del personale

Roma, 16. — E' accertato dall'inchiesta che il disastro del tram di Frascati è avvenuto per negligenza del personale che si abbandona alla baldoria specie nelle giornate di festa. La società esercente, ritenuta responsabile, avrà molte cause civili per indennizzo di danni. Dei sessanta feriti uno è già morto.

Un' ascensione areostatica

Un bagno in mare -- Salvi per miracolo!

Napoli, 16. — Il dilettante areonauta Enrico Kallecker fece ieri un'altra libera ascensione con il pallone *Sparviero* accogliendo nella navicella un giovane letterato Giulio Francesconi e la sua signora Emilia Colonna.

Il pallone si levò alle ore 10.30 e salì subito oltre duemila metri spinto dal vento verso Capri e Sorrento.

Il vento lo spinse ancora però sul golfo di Salerno e giunse in direzione del capo Palinuro e delle secche di Licosi.

Li seguiva una torpediniera il cui comandante non si accorse che gli areonauti fossero in posizione pericolosa e si mantenne a notevole distanza dal pallone. Esaurita la zavorra cominciò pegli areonauti una situazione addirittura grave. Avvinghiati tutti e tre ai cordami erano investiti dai marosi al cui livello era disceso il pallone.

Una grossa ondata li strappò dal solo sostegno loro rimasto e benchè impacciati dagli abiti dovettero affidarsi al nuoto. Raggiunti finalmente da una imbarcazione del *Perseo* furono tratti a bordo e ristorati.

Gli areonauti fecero ritorno in città alle ore 23 di ieri sera. Il pallone rimasto impigliato nell'elica del *Perseo* si crede sia perduto.

L'arresto del Direttore della banca di Viadana

Colorno, 16. — Ieri sera in Mezzano Inferiore di Colorno veniva arrestato il rag. Ferrari Direttore della Banca di Viadana fuggito come è noto alcuni giorni fa lasciando un *deficit* di lire 600.000.

Stava cenando in una piccola casetta di certo Bacchi Luigi dove erasi rifugiato quando gli si presentò il brigadiere dei carabinieri di Mezzano e la guardia campestre Bertoncini.

Aveva in tasca cinque lire.

La fine dello sciopero dei tramvieri

Roma, 16. — I tramvieri hanno ripreso il servizio.

Un caso rarissimo

Vienna, 16. — Un caso rarissimo nei giardini zoologici si è verificato l'altro ieri a Schoenbrunn presso Vienna.

La femmina dell'elefante indiano ha partorito un robusto e piccolo pachidermo. Un caso simile non era mai più avvenuto nel giardino zoologico imperiale da 150 anni, ed è a notarsi che anche nella schiavitù nell'India gli elefanti non procreano che assai raramente.

Asterischi e Parentesi

I. R. Partito Socialista Triestino

Compagni!

Il proletariato socialista di Trieste, considerando:

1) Che i deputati italiani al Parlamento Austriaco fanno dell'ostruzionismo, per impedire che la nuova legge elettorale li sostituisca con altrettanti croati:

2) Che in tal modo essi ritardano l'applicazione del suffragio universale spontaneamente offerto dell'I. R. Governo:

3) Che l'ostruzionismo è arma riservata esclusivamente al partito socialista e che in mano alla borghesia, esso rappresenta una violenza e una frode:

4) Che al proletariato socialista e assolutamente indifferente l'essere rappresentato da Croati, piuttosto che da Italiani:

5) Che viceversa, il suffragio universale concedendo il voto anche agli analfabeti, è indispensabile al partito socialista:

6) Che il cosidetto partito liberale italiano comprende persone dotate di censo e di coltura e perciò assai più lontane da noi che non i fratelli Croati:

7) Che il Proletariato Socialista sta molto meglio in Austria, dove la I. R. Polizia lo vede di buon occhio, che non in Italia dove la Questura non lo aiuta mai a bastonare i borghesi liberali:

8) Che infine ogni collegio, messo a disposizioni dei croati, rappresenta una probabilità di collocamento per il profugo ex onorevole Todeschini, così benemerito della razza slava e trattato con tanta ingratitudine dagli elettori d'Italia:

Invita i compagni

a intimare con tutti i mezzi possibili, ai deputati italiani, la cessazione immediata dell'ostruzionismo, e quindi:

a). A rompere i vetri dei tram:

b). A fracassare le impannate dei caffè frequentati dai borghesi liberali:

c). A prendere a legnate i suddetti borghesi:

d). A imporre la chiusura dei negozi e, qualora si aprano, a saccheggiarli:

e). A compiere infine tutti quegli atti di sovranità popolare che costituiscono la più gloriosa trovata del socialismo: lo sciopero generale.

Ordina poi

ai giornali socialisti del vicino regno e specialmente all'*Avanti!* e al *Tempo*, di non fiatare su questo argomento, pena la vita.

Esorta infine

i compagni a dimostrare il loro cosciente disprezzo per la nazionalità e la lingua dei loro padri gridando concordemente:

Fifa il sozialismo Triestino!
Fifa Kaiser Franz Joseph!
Porka taliana!

Il Comitato

CRONACA PROVINCIALE

Da TRASAGHIS

Alesso 13 - 7 - 1906.

Egregio sig. Direttore

La prego della cortesia di far inserire sul di Lei pregiato giornale queste mie dichiarazioni:

Da vario tempo mi vengono trasmessi giornali della provincia con, segnati a margine, articoli che riflettono l'animo ingeneroso di chi li scrive, e che prendono di mira principalmente l'assessore ff. di Sindaco di qui.

Ora, essendo io stato onorato per molti anni della carica di assessore delegato, penso che i giornali recapitatimi colla qualifica « Assessore » mi provengano da amici, o da generosi avversari, che vogliano mettermi in guardia contro persecuzioni occulte e malvagie, e li ringrazio, assicurandoli che, non coprendo più tale carica, possono risparmiarsi d'ora innanzi la briga delle suddette spedizioni di giornali.

Tuttavia, leggendo il N. 154 del *Crociato* trovo un articolo che comincia « Proprio lui! » e finisce « Sempre lui! » nella compilazione del quale, lo scrittore pare che esali tutta la sua compiacenza, presentando erroneamente i fatti; e mi sento proprio in dovere di mettere le cose a posto per debito di giustizia e perchè i lettori di tali scritture non abbiano a cadere nella rete tesa con tanta abilità.

L'anno decorso, la frazione di Braulins, ebbe a costruire un acquedotto in economia, per cui i frazionisti prestarono gratis la loro opera manuale. Il prete attuale esternò il desiderio di avere l'acqua in canonica, e dietro suo consiglio, certi giovani scavarono, senza essere autorizzati dall'autorità o dal consenso della popolazione, un piccolo canale fino alla porta della canonica stessa nell'intenzione di seppellirvi il tubo conduttore.

Fu allora che la maggior parte della popolazione andò a protestare presso l'assessore sig. Lorenzo Feregotti, il quale dovette far sospendere il lavoro intrapreso dai giovani per vedere, prima di concedere acqua ai privati, se la piccola sorgente fosse sufficiente ai bisogni della frazione, ed anche per evitare attriti e contese. Gli venne per ciò affibbiato l'appellativo di *prepotente!*...

Ma l'articolo in parola ci dice ancora che la Fabbriceria di Braulins ha chiesto un getto d'acqua pel servizio della sacristia. A far che? e chi fu il suggeritore?... si può immaginarlo!

F' bene notare qui che tanto la sacristia quanto la casa curaziale non distano dalla fontana che 30 m, circa, per cui ad un semplice cenno possono essere fornite d'aqua, se mai, dai ragazzi che popolano di continuo quei paraggi; mentre gli abitanti di quel borgo, venuti a casa stanchi dal lavoro, devono fare mezzo chilometro e più per prendersi l'acqua occorrente ai bisogni di famiglia! Nella seduta del Consiglio comunale di Trasaghis del giorno 1 luglio si è trattato precisamente sulla concessione d'acqua ai frazionisti di Braulins come dal regolamento.

Il Consigliere di quella frazione sig. De Cecco Antonio chiese la parola e disse nella sua santa semplicità, che dimostra però il suo buon cuore ed un vivo interessamento pel bene dei suoi amministrati, che *prima di pensare ai privati il Consiglio deve provvedere a compiere l'opera col dare l'acqua ai borghi più distanti ed al servizio pubblico*. Ed il Consiglio deliberò in questo senso.

Questa è la verità *vera* ed io lascio giudicare al pubblico i procedimenti d'un sacerdote che seguita a combattere in simile modo delle, persone degnissime che hanno sempre dato e danno le loro più belle energie al pubblico bene!

La ringrazio, egregio sig. Direttore, e La saluto. Dev.mo obbl.mo

Giovanni Picco

Da SPILIMBERGO

Le Cooperative dei piccoli paesi

Ci scrivono in data 16:

Ieri compirousi cinque mesi dacchè venne istituita la Latteria Sociale di Provesano.

Essa prospera mirabilmente grazie alla concordia dei soci, al bravo casaro, allievo del Prandini di Fagagna, e all'opera indefessa attiva, del suo Presidente sig. Sabbadini Pietro.

Per darvi un'idea dell'importanza assunta dalla medesima in sì breve spazio di tempo, vi dirò solo, che mentre nei primordi si lavorava un quintale o poco più di latte al giorno, oggi si è arrivati alla insperata cifra di oltre quintali *sei* giornalieri!

Il burro, finissimo, ottimamente lavorato, viene smerciato sulle piazze di Udine e di Palmanova. Così dicasi del formaggio, sia grasso che magro, che pure viene costantemente ricercato e pagato a prezzi rimunerativi.

Vada a questa operosa Latteria un augurio di vita continuamente prospera.

**

Fra non molto si ha intenzione d'istituire in Provesano stessa un'assicurazione pel bestiame bovino, a imitazione di quelle sorte ultimamente nei paesi limitrofi, a Barbeano p. es. l'anno scorso e la quale già vive di una vita rigogliosa perchè creata razionalmente, con intendimenti pratici, moderni.

Speriamo che in breve questo desiderio venga tradotto definitivamente in atto e che serva maggiormente a dimostrare quanto può la cooperazione anche nelle minuscole frazioni.

Teatralia — Concerto

Al teatrino del *Manego* ogni sera accorre numerosissimo pubblico ad ascoltare le ottime produzioni della *veramente buona* compagnia drammatica diretta dell'attore Felice Seracchioli che possiede inoltre uno svariato e vasto repertorio.

Sabato sera venne da tutti gustata l'esilarante « Zia di Carlo ».

Ieri sera *pienona* colla Linda di Chamounix ovvero «La perla di Savoia» dramma in 5 atti di B. Ennery.

Benissimo tutti gli artisti, e sovratutti eccelse la protagonista « Linda », sig. Zina Seracchioli, prima attrice. »

**

Ieri sera in piazza Cavour la Società Filarmonica diretta dall'eg. maestro Cigaina svolse uno scelto programma.

La disgrazia di un cocchiere

Il cocchiere Tommaso Fiorentini, alle dipendenze del co. comm. Giacomo Ceconi di Pielungo transitava per la vicina frazione di Valeriano in landeau per prendere la contessa che si trovava in visita.

Ad un tratto uno dei cavalli si adombrò al passaggio di un carro carico di grano dandosi a fuga precipitosa. Il cocchiere fu balzato dalla vettura riportando nella caduta gravissime contusioni, mentre il landeau, cozzava contro un muro sfasciandosi completamente. I cavalli rimasero incolumi,

Il Fiorentini ne avrà per un mese.

Da CIVIDALE

Mons. Pellizzo aggredito alla stazione

Ci scrivono in data 16:

Stamane, (1) all'arrivo del treno delle 9, mentre mons. Pellizzo riceveva gli ossequi del clero, delle autorità e di qualche cittadino, certo Luigi Mulloni di Gruppignano facendosi largo tra i presenti, afferrò il prelato per le vesti e gli gridò in faccia ingiurie di questo genere: *Musolino! traditore! canaglia!* et similia. I preti furono pronti a circondare il loro superiore e ad allontanare il Mulloni che continuò a lanciare insulti e a gridare come un disperato finchè giunsero i carabinieri che riescirono a calmarlo: fu perquisito, ma non avendogli trovato indosso armi fu lasciato in libertà.

Il fatto è stato molto commentato in città ove ha destato il generale rincrescimento degli abitanti: le cause dell'atto inconsulto del Mulloni vanno ricercate nello stato di grande esasperazione dell'animo suo, per aver dovuto chiudere la latteria di Gruppignano, in seguito alla mancanza di latte, cagionata non solo in quella frazione, ma in tutte le altre vicine per la grande incetta che da due anni ne fa il Seminario. Il Mulloni, venuto dall'America, aveva impiegato nella sua industria ca-earia (che da principio andava ottimamente) buona parte dei suoi guadagni, frutto di lunghe fatiche.

Ora egli si vede costretto a vender tutto e a far fagotto, per tornare in America, in cerca di miglior fortuna.

A tutto questo va congiunto anche il fatto che il nostro popolino, trovandosi molto spesso in condizioni difficili per la grande penuria del suo principale alimento si dimostra inasprito ed avviene anche di sentire da taluno commenti vivacissimi. Ora sotto l'influenza di questi commenti, è probabile che la la rabbia del Mulloni, non potendo più essere contenuta, sia scoppiata alla prima occasione nel modo brutale che tutti sanno.

La notizia del disgustosissimo incidente si è divulgata per la città e nei dintorni colla rapidità del baleno, suscitando in tutti il più vivo dispiacere, sia perchè il fatto torna di disdoro al paese ove non ne sono mai avvenuti di uguali; sia perchè in tal modo si vede scemata la gioia del cav. Pelizzo, per la sua promozione al vescovado di Padova, gioia che anche gli avversari oggi sinceramente condividevano!

Tosse canina — Doni importanti al R. Museo.

Da parecchi mesi la tosse canina tormenta i nostri cari piccini con accessi, per fortuna, non della massima gravità. Essa si è diffusa tanto in campagna come in città — nei luoghi che hanno popolazione agglomerata, come negli sparsi ed isolati casolari, ragione questa per cui siamo indotti a giudicare che essa, più che da contagio, sia prodotta da cause generali, dipendenti, forse, anche dal clima eccezionalmente incostante dell'annata.

E' veramente un peccato il non poter trovare un rimedio per questa malattia, la quale — se non è seguita quasi mai da disgrazie — indebolisce assai l'organismo di chi ne è affetto.

**

In questi giorni il co. A. Trento s'è

(1) Ieri nel dare la prima notizia del fatto per un errore di audizione telefonica abbiamo stampato il nome di mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine anzichè quello di mons. Luigi Pelizzo neo Vescovo di Padova, quale oggetto dell'aggressione.

Del resto i lettori avranno capito che si trattava di un grossolano equivoco.

impegnato di cedere in deposito al nostro Museo archeologico una interessantissima lapide con croce bizantina e fregi relativi che trovasi murata nei locali di proprietà del detto sig. conte siti in borgo S. Domenico.

Questa lapide fu già illustrata in apposita monografia dal nostro illustre concittadino co. Ruggero della Torre, direttore del R. Museo.

Essa deve aver appartenuto all'antico Battistero di Callisto.

Altri doni spontaneamente fatti sono quelli del sig. Goia Giovanni proprietario della Villa che fu già dei Manin in Rubignacco. Consistono in frammenti ornamentali secentistici recanti un angelo orante ciascuno, entro cornice.

I cortesi donatori dimostrano in tal modo, di amare coi fatti il nostro paese che dall'incremento del suo patrimonio archeologico viene ad acquistare sempre maggior importanza.

Da PORDENONE
La crisi municipale

Ci scrivono in data 16:

Il pubblico continua a commentare sfavorevolmente la crisi comunale, alla quale secondo l'opinione delle persone serie, dovrebbero seguire le dimissioni almeno almeno della Giunta tanto più che il Sindaco, nella seduta di sabato, ha replicatamente asserito che intendeva andarsene.

Si ha notizia che oggi vi fu una seduta con l'intervento del Sindaco, seduta che si svolse nel mistero.

Però qualcosa sembra ne sia trapelato poichè i commenti si sono accentuati.

Onorificenze del convegno di Noventa Vicentina — Fotografo premiato

Nelle vetrine della spettabile Ditta Greatti, Boerno e C. è esposta la *Grande medaglia d'oro* assegnata alla nostra Unione Ciclistica in occasione del Convegno ciclistico ch'ebbe luogo ieri l'altro a Noventa Vicentina.

A quel convegno la nostra Unione intervenne ufficialmente con 6 soci, i signori R. Boranga, R. Blou G. e P. Costalonga, E. Lisot e D. Danelluzzi che coprirono il percorso di 143 km. in circa 9 ore.

Ai bravi giovani che si adoperarono alacremente per aggiungere nuovi allori ai molti altri di cui va superba la nostra Unione, inviamo le nostre congratulazioni.

**

Nelle vetrine dello stesso negozio vediamo altresì esposta una *splendida medaglia d'oro al merito*, e *Gran diploma di beneficenza* assegnate al bravo concittadino fotografo Vincenzo Falomo all'esposizione Campionaria Agricola e di Belle Arti Sicula-Calabrese, testè chiusasi a Palermo.

A quella mostra il sig. Falomo espose riuscitissime fotografie, molto ammirate dalla giuria.

Al bravo artista le nostre congratulazioni e gli auguri di altri trionfi.

Una lettera del sindaco dimissionario

Pordenone, 16 luglio 1906.

Signor Direttore,

Stimo che non ci sia lettore in questo Mondo tanto imbecille, che creda avere io detto quelle tali cose e parlato in quella tale maniera come riferisce il suo Corrispondente con la lettera da Pordenone pubblicata oggi nel suo giornale. E però non mi dò la piena di una rettifica. Solo faccio appello alla sua lealtà per la stampa di questa mia dichiarazione. Non vorrò disturbarla di più. E la saluto rispettosamente.

L. D. Galeazzi

Abbiamo, per telefono, dato comunicazione della lettera del signor sindaco dimissionario al nostro corrispondente da Pordenone ed egli ci rispose confermando in tutto l'autenticità del suo resoconto e l'esattezza delle frasi attribuite al sindaco e che furono pressochè stenografate.

Crisi completa

Ci telefonano in data odierna:

Ieri sera si è riunita la Giunta Municipale. Erano presenti tutti gli assessori eccetto l'avv. Policreti che da varie sedute brilla per la sua assenza.

Furono trattati varii oggetti di ordinaria amministrazione e la discussione fu in qualche punto abbastanza accalorata.

Quindi il Sindaco consegnò la lettera colle proprie dimissioni; la Giunta seguì il suo esempio e perciò siamo in crisi completa. Dell'andamento della crisi terremo informati i lettori.

Sabato sera si riunirà il Consiglio comunale per decidere sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

DA LIGNANO
Il medico stabile

Ci scrivono in data 16:

In conformità alle disposizioni del consiglio provinciale sanitario nei riguardi del servizio medico:

Si rende noto che fino dal giorno 12 trovasi a Lignano con residenza fissa il Dott. Silvio Zigliotto in seguito all'approvazione del medico provinciale. Cav. Frattini. Il distinto medico sanitario tiene con sè tutti quei medicinali che dovessero eventualmente occorrere ai Sig. Bagnanti. Speriamo ora che Giove Pluvio faccia un poco di giudizio e che il concorso dei Bagnanti superi la nostra aspettativa.

Da MORTEGLIANO
Suicidio per appiccamento

Ci scrivono in data 16:

Oggi nel pomeriggio verso le tre, certo Valentino Comand fu Giuseppe d'anni 37 detto « Soc » bracciante, si appicò al saliscendi della porta della propria camera, con uno spago.

Lo trovò nella triste posizione la madre, mentre ancora si dimenava fra gli spasimi della morte, ed abbenchè abbia tagliato prontamente lo spago, lo vide spirare pochi minuti dopo.

Il disgraziato fu fino a mezzogiorno a sfalciare, ed appena mangiato andò a coricarsi, mettendo poi fine ai suoi giorni in così tragica maniera.

Lascia la madre e la moglie senza figli.

Non si conoscono le cause che spinsero il disgraziato al passo disperato.

Da NIMIS
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 16:

Ieri il Consiglio Comunale ebbe una seduta laboriosissima che durò ben sei ore.

In seconda lettura fu approvato il prestito di L. 40.000 colla Cassa di Risparmio di Udine. Furono approvati i consuntivi del Comune e Congregazione di Carità per gli anni 1903-04-05. Fu votato un sussidio di L. 2000 per la costruzione di un ponte sul torrente Lagna ai frazionisti di Cergneu invitando i medesimi a dar principio ai lavori. Venne quindi approvato il progetto di manutenzione stradale per il quinquennio 1905-1910.

Venne poi decisa la costruzione in pietra delle fontane pubbliche del Comune anzichè in cemento e ghisa, e fu delegata alla Giunta la facoltà della scelta della località delle stesse.

Fu approvato il progetto dell'ing. Cudugnello relativo alla sistemazione del ponte e strada di Torlano.

Furono in ultimo ratificate le delibere precedenti della Giunta.

Da PONTEBBA
PER LA FAMIGLIA DEL POVERO BUZZI

Quarta lista Riporto terza lista	L. 72
F.lli De Pauli	» 1
N. N.	» 1
co. Angelina de Puppi	» 10
A. Visca	» 1
G. Casarsa	» 1
Girolamo Pittini	» 2
co. avv. Gino di Caporiacco	» 2
co. avv. G. A. Ronchi	» 3
	L. 93

DALLA CARNIA

Da CAVASSO CARNICO
Morte improvvisa

Ci scrivono in data 16:

Questa mattina verso le 6 certa Chiarutto Catterina, donna sulla sessantina, moglie di Brunetti Nicolò, mentre stava prendendo il caffè in casa sua improvvisamente stramazzò al suolo senza più dare segno di vita.

Arrivato il medico, constatò, la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

NECROLOGIO
Il tenente Generale Guy

Il generale comm. Giuseppe Guy da un anno comandante il III Corpo d'armata a Milano stanotte verso le 24, mentre rincasava insieme al figlio minore Felice studente a Genova, col quale era stato nei giardini dell'Esposizione al Parco fu colpito da paralisi cardiaca e rimase come fulminato.

Il comm. Guy, simpaticamente noto pel suo carattere semplice e bonario di buon soldato, aveva 66 anni; era nato a Cheses (Savoja), allievo dell'Accademia militare di Torino ne uscì nel 58 ufficiale di artiglieria nella quale arma fece gran parte della sua carriera; nel 66 combattè a Custoza; giunto al grado di colonnello comandò il reggimento di artiglieria a cavallo proprio allora creato a Milano; poi passò maggior generale di fanteria, comandò la Divisione di Verona ove rimase vedovo della signora Armellini di Tarcento, e l'anno scorso successe qui nel comando del corpo d'armata al Fecia di Cossato trasferito a Roma.

Oltre lo studente Felice, il generale lascia il figlio Ferruccio capitano d'artiglieria

Era decorato della croce di grande ufficiale mauriziano, nonchè gran croce della Corona e stava per avere la medaglia d'oro mauriziana per il cinquantennio di servizio militare.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Luglio ore 8 — Termometro 20.
Minima aperto notte 13.9 — Barometro 755
Stato atmosferico: Bello — Vento: N. O.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: 27.6 Minima 14 4
Media 20 84 — acqua caduta ml.

Oggi il "Giornale di Udine„ esce in sei pagine

LA DETURPAZIONE DELLA PIAZZA UMBERTO I

Non potendo elevare un monumento alla memoria del *Re Buono*, la città di Udine gli ha dedicato una Piazza, intitolandola col suo nome.

Adesso il Sindaco comm. Pecile si è messo in testa di erigere su quella Piazza una *stalla* per la pernottazione del bestiame.

Il delicato olezzo delle viole, il soave profumo delle rose, la fragranza del giglio sono vinti dall'effluvio di gentilezza che esala, non diremo da quella stalla, ma della mente perspicace di chi l'ha concepita.

Un progetto manchevole

Un nostro amico che s'intende di fabbricati rurali, ci ha dichiarato che con la somma di lire 12000.00 indicata dalla Giunta Municipale non è possibile dare esecuzione, in un modo decente a tutti i lavori dalla stessa proposti per la *Stalla Municipale* che si intende di costruire nella Piazza Umberto I.

E' più precisamente ci ha detto che con quella somma si potrà bensì erigere una stalla comune da contadini, ma non già un fabbricato costrutto secondo le idee moderne, già addottate da parecchi grandi proprietari.

Pare perciò che anche il progetto che riguarda quei lavori sia manchevole, come altri tanti usciti di recente dall'Ufficio Tecnico Municipale; e probabilmente non per colpa di questo, ma della Giunta, che ne volle limitato il preventivo entro limiti assai ristretti, salvo poi a spendere il doppio della somma preventivata.

Il Mercato coperto di Asti

La Commissione per il riordino dei mercati bovini ed equini ha citato nella sua Relazione una lunga filza di città italiane che avrebbero addottato provvedimenti più o meno analoghi a quelli che essa propone; ma fra questa città non si trova quella di Asti.

Eppure Asti è quella che da lungo tempo, ossia fino dall'anno 1842, ha costrutto un mercato coperto per il bestiame e ne parla l'ing. Boldi nel suo libro sopra i *Mercati Coperti*, la cui terza edizione venne pubblicata a Torino nell'anno 1899.

Questo mercato è costituito da una grande tettoia della superficie di Metri quadrati 3300, illuminata da ampi finestroni.

Ma merita che si tenga conto di una notevole circostanza, che è pure accennata dal Boldi: quel mercato ha servito per il bestiame soltanto per pochi anni; ma poi si ritornò alla piazza aperta.

I venditori di bestiame si rifiutarono assolutamente di esporre in vendita la loro merce sul mercato, adducendo che *in esso gli animali perdevano assai della loro apparenza.*

L'esperienza fatta insegna dunque che la questione del mercato coperto del bestiame va studiata anche sotto questo particolare punto di vista.

Contradizioni inesplicabili

Nei documenti municipali riguardanti la sistemazione dei mercati bovini ed equini vi sono delle contraddizioni inesplicabili, che mostrano chiaramente come la questione non sia stata studiata con quella cura che era necessaria.

Vi si parla a pagina 9 della necessità di costruire una stalla per il bestiame che *volesse*.....

(Bello quel *volesse*! la prosa sindacale può essere citata come modello nelle scuole elementari).

.... che *volesse* fermarsi in città per attendere il secondo giorno di fiera.

E nella successiva pagina 10 si dice che le fiere avranno la durata di un giorno solo!

Ma perchè mai il bestiame *vorrà* fermarsi in città anche il secondo giorno di fiera, se in questo secondo giorno la fiera non viene fatta?

Davvero non lo sappiamo, ammenochè non lo *voglia* per fare una vista in Municipio a quella brava gente che, dopo lunghe meditazioni, ha elaborato provvedimenti tanto opportuni a loro riguardo.

Il Municipio in contravvenzione?

La Giunta propone che nell'anno corr. si faccia in Piazza Umberto I una stalla ed un abbeveratoio per il bestiame che viene al mercato; mentre le chiaviche di scolo, rese indispensabili da tali costruzioni potranno, essa dice, essere rimandate ad altra epoca.

Resta da vedere dove intanto si intende di scaricare i liquidi di rifiuto. Forse sul suolo pubblico?

Vi si oppone giustamente l'Art. 91 del Regolamento per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, in data 3 febbraio 1091.

Noi speriamo che le proposte della Giunta vengano respinte dal Consiglio Comunale, oppure rimandate ad un maturo studio della questione; ma se i *Consiglieri-comparse* rispondessero meccanicamente di sì, converrà per lo meno che la Giunta introduca in quelle proposte delle notevoli modificazioni per non esporre il Municipio ad essere posto in contravvenzione alle prescrizioni vigenti in fatto d'igiene.

Autocratismo sindacale

Ci vien riferito che la Commissione municipale per il Piano Regolatore della città non è stata consultata sopra la nuova sistemazione della Piazza Umberto I e sui fabbricati rurali che s'intende costruire su quell'area di uso pubblico.

La cosa non ci sorprende; la *Stalla Municipale* è una creazione del comm. Pecile; e questi non ammette che altri abbia idee diverse delle sue.

Questa grave mancanza di riguardo verso la Commissione Municipale del Piano Regolatore può avere delle conseguenze.

Una smentita

Il signor Ugo Loschi ci scrive per smentire come assurda e non rispondente a verità (sono le sue parole) la notizia (data del resto da quasi tutti gli altri giornali) che egli sia stato alla stazione a ricevere Mons. Pellizzo, il nuovo vescovo di Padova. Egli scrive tante altre cose che a noi non interessano affatto: abbiamo detto per errore che anche il signor Ugo Loschi era andato incontro a mons. Pellizzo. L'errore fu corretto e basta.

BREVI NOTE
alla seduta del Cons. Prov.

La seduta ha incominciato con belle parole del nuovo Prefetto, le quali lasciarono la miglior impressione nel Consiglio provinciale.

La proposta degli amici consiglieri provinciali al di là del Tagliamento per un ponte sul Meduna — in luogo del vecchio ponte in legno, pericoloso — ebbe l'approvazione dell'intero Consiglio. Diversamente non poteva avvenire, la Provincia avendo avuto sempre gran cura della viabilità.

Anche il discorso del cons. Magrini in favore della sua Carnia e con parole gentili ai giovani consiglieri provinciali, fu accolto simpaticamente. I desideri suoi — che sono quelli della *Carnia fidelis* — sono destinati ad essere accolti in tempo non lontano.

Dal resoconto il lettore apprenderà come si sia svolta la discussione promossa dai consiglieri provinciali di S. Daniele circa il tracciato del tronco Spilimbergo-Gemona. L'esito della discussione — dopo un lucido discorso del presidente della deputazione — non poteva essere diverso: rileviamo ad ogni modo la favorevole impressione destata dal debutto del nostro amico Caporiacco.

L'interrogazione Lacchin lasciava presumere un'ampia discussione e magari vibrata: dopo la risposta del comm. Renier, l'interrogante finì per dichiararsi soddisfatto. Meglio così.

Rileviamo poi, prima di terminare, come, con il voto favorevole del Consiglio, Udine sarà sede di uno dei pochi Laboratori di chimica agraria d'Italia con grandissimo vantaggio dell'Agricoltura locale.

La seduta si protrasse per ben cinque ore, nè l'ordine del giorno fu esaurito. Sarebbe desiderabile dal presidente Zoppola un po' di energia per arrestare certi discorsi un po' troppo lunghi, che turbano lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il riposo festivo

Vogliamo aggiungere alle brevi note, queste altre parole:

La mozione dei consiglieri cattolici sul riposo festivo diede origine a una interessante discussione.

Il deputato Cavarzerani, schiettamente favorevole, destò l'ilarità, rilevando come a Milano solo il famoso Braccialarghe in un ultimo comizio fosse contrario al riposo festivo.

Il Consiglio si pronunciò all'unanimità per il riposo festivo e anche qui diremo che non si poteva fare diversamente.

ANCORA SULLA NOMINA DI MONS. PELIZZO a Vescovo di Padova

Giunsero ieri da Padova e si recarono in seminario per ossequiare il loro nuovo Vescovo, quel vicario capitolare mons. Splendori e mons. Rampazzo arciprete di quella Cattedrale.

Si recarono a Cividale ove conferirono con mons. Pelizzo, indi ripartirono; si assicura che la consacrazione del nuovo vescovo avverrà appunto nel duomo di Cividale il 19 agosto p. v. alla presenza di mons. Zamburlini arcivescovo di Udine e dei vescovi coadiutori mons. Caron di Ceneda e Bassani di Chioggia.

Elezioni Amministrattive
Giacobini e liberali

A Como sono riusciti 8 popolari e 6 moderati. I radicali che non attendevano questo risultato vorrebbero far credere il loro mezzo successo sia un trionfo. e il *Secolo,* per risarcirsi della clamorosa sconfitta di Milano, magnifica la vittoria di Como (due poveri seggi strappati agli avversari) come una grande vittoria contro i moderati ma sopratutto contro i cattolici e prevede a breve scadenza la risurrezione dei partiti popolari e... un Ministero Mira-Marcora.

I radicali del tipo *Secolo* sono della scuola di Gambetta che aveva per motto: il clericalismo, ecco il nemico! Essi non sanno uscire da questa formula: l'applicano a tutto, dapertutto. Sembra che in questa nuova bella e operosa Italia non ci sia da far altro che sfiatarsi contro i preti e contro il catechismo. Che meraviglia dunque, se i radicali, con un bagaglio che si restringe a poche formule, appiccicate a quella del tribuno francese, riescono così male nelle amministrazioni locali?

Tranne pochissime eccezioni, dappertutto i radicali crearono la confusione negli uffici, aumentarono le tasse, indebitarono i comuni, senza far nulla d'importante, rinunciarono alle municipalizzazioni per favorire i monopoli privati, si servirono delle cariche per darsi certe arie di autocrati che ricordano il famoso personaggio di Vittoriano Sardou.

Tale esperienza dolorosa produsse un rivolgimento o rinsavimento nelle popolazioni italiane; e sull'esempio delle maggiori città si è formato il fascio delle forze liberali, quasi dapertutto concordate od appoggiate cordialmente dai cattolici, contro un giacobinismo che non è se non fonte di feroci discordie e di malanni sempre più gravi per le locali amministrazioni.

Perchè è da liberale non sperperare il denaro pubblico, non insultare le credenze degli altri, solo perchè sono diverse dalle nostre; è da liberale avviare con l'opera seria, assidua, proficua il comune della grande città alle riforme moderne e non, come usano i radicali giacobini, con le chiacchiere dare ad intendere di far qualche cosa e non fare niente: — niente che della confusione e dello sperpero, quando non si fa della violenza contro l'opinione politica e la coscienza dei padri di famiglia.

Un vecchio e forte viaggiatore mondiale. Stamane è venuto alla nostra Redazione il sig. Alessandro Brunet, francese, il quale dopo aver compiuto un viaggio a piedi intrapreso nel maggio 1896 attraverso l'Europa l'Asia, l'Africa e l'America, è ripartito il 26 maggio u. s. da Parigi per recarsi a Gerusalemme, Km. 10000.

Il Brdnet ci fece vedere il registro delle firme autenticanti le sue lunghe peregrinazioni. Il Brunet ha 72 anni di aspetto robustissimo e assomiglia moltissimo a Garibaldi.

Nella notte scorsa fece il percorso Conegliano-Udine (80 Km.)

In questi 52 giorni fece 2800 Km.

Al tocco ripartirà per Trieste e procederà per l'Ungheria, Serbia, Montenegro, Costantinopoli, donde per la via del Libano, passerà a Gerusalemme.

CONSIGLIO PROVINCIALE

IL SALUTO AL PREFETTO E LE COMMEMORAZIONI

La lotta contro la fillossera

Il ponte sul Meduna e la ferrovia Spilimbergo - Gemona

Pel riposo festivo — Il conto morale

(*Sessione straordinaria del 16 luglio*)

Si apre la seduta alle 11.20. presiede il co. Panciera di Zoppola e assiste per la prima volta il nuovo Prefetto comm. Orso il quale dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

I presenti

Fatto l'appello nominale risultano presenti i seguenti consiglieri:

Agricola, Asquini, Attimis, Belgrado, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Jogna, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pognici, Prampero, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Stroili-Taglialegna, Trento, Trinko, Venier-Romano.

Sono giustificati i consiglieri Burovich, de Puppi, Armellini e Policreti.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Spezzotti, Jogna e Cristofori.

Il saluto al Prefetto

Panciera (presidente del Consiglio) L'ufficio che ha l'onore di coprire gli assegna il gradito incarico di porgere il benvenuto al nuovo prefetto comm. Orso.

La cordiale ospitalità friulana si rivolge a lui che giunge dalla ridente Salerno, in questa Provincia nostra settentrionale, a nessuna seconda in fervore di attività, in patriottismo e in senso pratico e civile.

Le lodi personali dell'egregio funzionario raccoglieranno certo la pubblica stima e la generale benevolenza.

Nutre fiducia che sotto la di lui direzione saranno applicate le leggi a salvaguardia della vita friulana. Questo è il nostro augurio al nuovo Capo della Provincia (*Vivi applausi*).

Il Prefetto risponde al saluto portato a lui che venne chiamato in questa provincia prima per patriottismo e per nobiltà di intendimenti.

Tutta la sua opera sarà diretta ad assecondare l'opera del Consiglio Provinciale nel limite delle sue attribuzioni. (*Applausi*).

Renier si associa a nome della Deputazione nel porgere il benvenuto al Prefetto.

Commemorazioni

Panciera ha il doloroso ufficio di commemora il defunto avv. cav. Edoardo Quaglia già consigliere provinciale per la Carnia e membro effettivo della Giunta Provinciale amministrativa.

Ricorda il cittadino integerrimo che diede sempre l'opera e la parola franca e serena per gli interessi della Provincia, propugnando il miglioramento economico della Carnia. E' sicuro di interpretare il sentimento di cordoglio di questo consesso.

Accenna ai lutti che avvolsero Gemona nel dolore e ricorda il co. Ferdinando Gropplero e il cav. don Valentino Baldissera, uno dell'altro amico e seguitisi nella tomba a un giorno di distanza l'uno dall'altro.

Ricorda il primo, gentiluomo perfetto, presidente dell'Ospitale di Gemona e cittadino benemerito; e il secondo, geniale cultore di storia, di arte e di lettere colle quali illustrò la terra friulana che anche morendo beneficò.

Rivolge il grato e pietoso ricordo alla memoria dei due benemeriti.

Una nomina

L'oggetto 1 reca:

Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann in sostituzione del co. cav. dott. Francesco Deciani che non ha accettato l'incarico.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 48; Orgnani-Martina nob. ing. Lodovico, voti 31; Trinko 4, de Brandis co. Enrico 3, Murero dott. Giuseppe 3, altri voti dispersi. Eletto l'ing. Orgnani-Martina.

Ratifica di deliberazioni deputatizie

L'oggetto 2 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella lite promossa dalla ditta Martinato per ottenere maggiori compensi per fornitura casermaggio ai rr. Carabinieri durante il novennio 1895-1904 e per ottenere lo svincolo della cauzione.

E' approvato il relativo ordine del giorno.

L'oggetto 3 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella vertenza fra il Governo e le Provincie Lombardo Venete per ottenere il rimborso delle spese sostenute per l'ultimo censimento austriaco.

E' approvato il relativo ordine del giorno.

L'oggetto 4 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Balliana cav. Domenico di Sacile per modificazione d'investitura d'acqua del Livenza.

E' approvato il relativo ordine del giorno.

L'oggetto 5 reca:

Comunicazione di deliberazione relativa all'acquisto del fondo per la costruzione del locale uso Caserma dei R.R. Carabinieri di Feletto Umberto.

E' approvato il relativo ordine del giorno:

L'oggetto 6 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella lite promossa dalla signora Teresa Paolini-Nodari di Udine per taglio di rami e radici delle piante del cortile del Collegio Uccellis aderenti alla sua abitazione.

Casasola chiede se le pratiche hanno avuto esito.

Plateo risponde che le pratiche di accomodamento con sopraluogo non portarono al completo accordo perchè la signora Nodari pretenderebbe che si facesse uno scavo per vedere se nel suo fondo entrano le radici di quegli alberi.

Se dette radici penetrano nel suo fondo essa può tagliarli da sola.

E' approvato il relativo ordine del giorno.

L'oggetto 7 reca:

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati due storni dal *Fondo di riserva* in aumento di articoli del bilancio 1906 che i presentavano deficienti.

E' approvato il relativo ordine del giorno.

La lotta antifillosserica

L'oggetto 8 reca:

8. Proposta del Consigliere provinciale Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo per avere dal Consiglio provinciale l'espressione di un voto al Governo in tema di lotta antifillosserica.

Assume la presidenza il senatore di Prampero, dovendo il co. Panciera discutere sull'argomento.

Panciera. Rileva che le sue proposte sono conformi alle proposte della Commissione antifillosserica.

Svolge con varie argomentazioni le proposte stesse contenute nel seguente ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale di Udine fa voti al Ministero di A. I. e C. affinchè:

I. in via di massima, venga riveduta e modificata, a norma d'un più pratico e moderno indirizzo, la legislazione vigente in tema di lotta antifillosserica;

II. in particolare venga, possibilmente entro l'anno, definita la sorte del progetto di legge sulla costituzione dei Consorzi di difesa, ferma restando la facoltà nei rispettivi Consigli provinciali di fare domanda per la costituzione dei Consorzi, ove occorrano ed ove manchi i difetti l'iniziativa privata, seguendo del resto le norme dell'art. 18 della legge 6 giugno 1901;

III. in quanto riguarda la sorveglianza e l'esplorazione delle zone lambenti la superficie fillosserata della Provincia e particolarmente di quelle che sono in contatto e direzione coi maggiori centri viticoli tuttora ritenuti immuni, venga affidata ai Consorzi cooperativi locali antifillosserici, se accettanti e purchè sovvenuti con adeguati mezzi e non inceppati da soverchie formalità.

Delega il Presidente della Deputazione a produrre l'espressione di questo voto al Governo.

Cavarzerani, La deputazione provinvinciale si era già associata alle proposte per la costituzione dei Consorzi antifilosserici e perciò ne prende atto.

Brosadola. Si associa alle proposte del consigliere di Zoppola.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Panciera ringrazia il Consiglio.

L'oggetto 9 reca:

Per il Ponte sul Meduna

Proposta di taluni Consiglieri provinciali in ordine alla costruzione di un nuovo ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia. (La proposta fu comunicata con l'avviso di convocazione alla seduta del 23 aprile 1906 — oggetto 16).

Etro come primo firmatario della proposta dimostra che il ponte attuale in legno è troppo vecchio e in condizioni così deplorevoli da minacciare la incolumità dei passanti con carri che spesso sprofondano.

Dimostra l'importanza dei mercati di Pordenone e la necessità di costruire un ponte solido in ferro.

Confida che la Deputazione accoglierà questa legittima domanda.

Lacchin. Si associa al collega Etro aggiungendo che con piene anche non notevoli il ponte è pericoloso pel transito.

Cossetti aggiunge altre considerazioni a favore della proposta perchè il ponte è l'unico mezzo di comunicazione fra Pordenone e i paesi della bassa.

Casasola. Non si oppone all'iniziativa, ma vorrebbe che la cosa fosse tenuta in termini più moderati. Le cose asserite dal collega Etro lo hanno messo in dubbio di gravi responsabilità a carico della Deputazione, se non vi fossero esagerazioni.

Propone un temperamento nel senso di provvedere all'ispezione tecnica del ponte, salvo provocare i provvedimenti del caso.

Etro. Non vi sono esagerazioni in quanto abbiamo detto. Si tratta di un provvedimento di somma urgenza. Cita casi di disgrazie che dimostrano che quel ponte è pericoloso al transito, specie dei carri.

Marsilio. Dimostra che da 10 anni la Provincia spende da 7 a 8 mila lire in manutenzione del ponte ciò che dimostra che è in cattive condizioni.

Renier. La Deputazione da molti anni sa che quel ponte in legno non può durare. E' necessario sostituirlo con un ponte in ferro.

La deputazione fece anche eseguire un progetto.

Però rileva che il ponte nuovo costerebbe 300 mila lire con un onere annuo maggiore dell'attuale.

Bisogna fare il ponte in ferro, ma la Deputazione non è concorde nell'urgenza perchè l'ufficio tecnico assicura che il ponte può durare ancora qualche anno.

Vi sono inconvenienti ma sono troppo coloriti dai proponenti.

La deputazione tuttavia ha creduto di prevedere nel bilancio 1907 la stipulazione di un mutuo di 300 mila lire per la costruzione del ponte.

Prende pure impegno di incaricare l'ufficio tecnico per un nuovo progetto.

Concludendo, la Deputazione si propone di portare a compimento il progetto entro il 1907.

In questo senso non ha difficoltà di accogliere la proposta.

Etro si dichiara soddisfatto anche a nome degli altri colleghi, perchè la sollecitudine in queste cose è relativa e confida che nel 1908 il ponte sia compiuto.

Magrini voterà cogli altri colleghi della Carnia la proposta, ma raccomanda la strada di Montecroce oltre Comeglians da cui quei paesi della Carnia attendono la loro redenzione.

Aggiunge che varii comuni offrono contributi per 170 mila lire e si adattano a riduzioni del progetto.

Belgrado chiede se per il ponte sul Meduna concorre il Governo e in qual misura.

Renier risponde al cons. Magrini che delle sue raccomandazioni la Deputazione si incaricherà a suo tempo quando vi sarà analoga proposta.

Al cons. Belgrado risponde che la spesa è tutta a carico della Provincia.

Belgrado ringrazia e raccomanda di studiare un progetto di ponte in cemento armato.

Renier. Si studierà anche ciò.

Marsiglio si associa al cons. Magrini.

Brosadola dichiara che viste le dichiarazioni della Deputazione, è inutile votare ora la proposta perciò si astiene.

La proposta di studio per la costruzione del ponte è approvata.

Panciera riassume la presidenza.

La grande discussione sul tracciato

della linea Spilimbergo-Gemona

IL DISCORSO DEL CO. GINO DI CAPORIACCO

coi desiderii di S. Daniele

L'oggetto 10 reca:

Proposta dei Consiglieri provinciali del Mandamento di S. Daniele circa il tracciato del costruendo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona. (La proposta fu comunicata con l'avviso di convocazione alla seduta del 23 aprile 1906 — oggetto 20).

Di Caporiacco ha la parola.

Ricorda come nel novembre 1888 i sindaci di S. Daniele, Maniago, Spilimbergo e Fanna fecero un ricorso alla Deputazione Provinciale affinchè facesse voti al governo onde nella costruenda linea Spilimbergo-Gemona venisse scelto il tracciato Spilimbergo, Carpacco, S. Daniele e Gemona. Ricorda inoltre come a questo ricorso la Deputazione annuì con sua deliberazione del 23 dicembre 1888, riconoscendo che dalla costruzione del ponte di fronte a Spilimbergo le popolazioni dei tre distretti avrebbero risentito forte vantaggio. Ciò l'oratore premette per togliere ogni prevenzione sulla mozione presentata dai cons. prov. di S. Daniele.

Infatti essi non intendono di creare dualismi, non intendono di far nascere lotte fra due zone della stessa provincia, ma intendono di parlare a nome di interessi pressochè identici.

Si occupa l'oratore della pregiudiziale che certamente verrà proposta, ma egli crede che della mozione presentata il Consiglio debba assolutamente occuparsi e ciò perchè la questione riflette un interesse eminente provinciale. E che ciò sia lo dimostra il fatto che il Governo pone la ferrovia Spilimbergo-Gemona alla terza categoria e chiede un contributo alla provincia. Inoltre la ferrovia attraversa una zona di oltre centomila abitanti.

Ricorda che il sen. Pecile disse essere vera sciagura qualora questa ferrovia passasse al di là del Tagliamento senza congiungersi colla tramvia Udine-S. Daniele.

Ricorda l'oratore tutti i precedenti di questa ferrovia; ricorda i progetti compilati dal Gabelli e dalla Società Adriatica; ricorda il progetto della Commissione Reale incaricata di esaminare i vari tracciati nonchè l'opinione dell'Ispettore Generale Chiomenti e del Colonello di St. Magg. Goiran sulla utilità militare ed economica dei vari tracciati.

L'oratore manifesta il desiderio della rappresentanza di S. Daniele la quale è favorevole a qualunque tracciato che passi al disotto di Pinzano mentre è contraria al tracciato col ponte di fronte a Cornino.

Espone quali enormi danni dalla esecuzione di questo progetto ne deriverebbero a S. Daniele senza che la zona al di là del Tagliamento ne ricevesse alcun vantaggio. Dimostra che col passaggio di fronte a Pinzano, verrebbero danneggiati solo tre comuni e cioè Forgaria, Clauzetto e Vito D'Asio, mentre che col passaggio di fronte a Cornino verrebbe danneggiata una zona al di quà del Tagliamento di oltre 40000 abitanti. Enumera basandosi su dati statistici la potenzialità economica di questa zona. Ricorda l'istanza che 18 comuni al di là del Tagliamento fecero al Min. dei Lav. Pub. in data 7 febbraio 1887 per ottenere il passaggio del Tagliamento a Pinzano; ricorda quanto lo stesso comune di Pinzano con suo ricorso alla Dep. Prov. sullo scorcio del 1888 diceva per ottenere il passaggio di fronte a Pinzano stesso, ricorda ancora tutte le discussioni avvenuta alla Camera di Commercio nell'anno 1888 a questo proposito e tutte favorevoli all'assunto propostosi dalla rappresentanza di S. Daniele.

Gli interessi adunque della zona al di là del Tagliamento sono pressochè uguali agli interessi di S. Daniele nè si comprende come oggi al di là del Tagliamento sia sorta una corrente contraria ai giusti desideri delle popolazioni abitanti al di quà. Soggiunge l'oratore che in questioni ferroviarie gli interessi di pochi devono cedere di fronte agli interessi di molti.

L'oratore incontra una obbiezione che certamente gli verrà fatta e cioè che essendo la ferrovia Gemona - Spilimbergo costruita per ragioni strategiche è cosa antipatriotica il tentare di mutare quel tracciato che l'autorità militare ritiene più adatto alla difesa dello stato.

A questo proposito ricorda che cosa rispondeva il governo interpellato sull'importanza militare di questa ferrovia; ricorda inoltre che il Colonnello di St. Magg. Goiran giudice mandato dal governo ad esaminare l'importanza della ferrovia non le dava soverchia importanza militare.

Dice che una ferrovia militare è tanto importante quanto più è protetta da opere di difesa. Ora la ferrovia Spilimbergo-Gemona col tracciato per Cornino sarebbe protetta dai cannoni del forte di Osoppo fino a Cornino ma al di là rimarebbe completamente scoperta da ogni opera di difesa.

Conchiude invitando i consiglieri provinciali ad assurgere in questa questione all'interesse supremo della provincia dimenticando ogni interesse personale e di campanile.

Spilimbergo è contrario

Concari osserva che le parole del cons. di Caporiacco dovevano esser avanzate prima. Riassume le proposte dei consiglieri di S. Daniele. Crede che si tratti di affermare la tutela di un egoistico interesse del comune di S. Daniele.

Poichè si appoggiò la costruzione del ponte di S. Daniele, ora questo mandamento dovrebbe accontentarsi, ma invece l'appetito vien mangiando e lo si vede nella questione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, nella quale San Daniele tende a tirare l'acqua al suo molino.

Crede inutile seguire passo passo le indagini e i dettagli portati dal collega di Caporiacco.

Confuta le di lui argomentazioni dimostrando che le aspirazioni di quei paesi sono mutate perchè il ponte sul Tagliamento non passa, come doveva, per Carpacco.

Conclude che per ora le aspirazioni di S. Daniele possono esser soddisfatte senza danno di quei poveri paesi della montagna che hanno pure i loro giusti diritti. Confida, che la proposta dei consiglieri di S. Daniele non sia accolta e che il Consiglio non si pronunci in questo conflitto fra una parte e l'altra, della Provincia, egualmente nobili.

Rileva l'indole strategica della linea Spilimbergo-Gemona e perciò è per lo meno vana una proposta di tal genere.

Dimette deliberazioni di Consigli comunali contro la proposta.

di Caporiacco replica respingendo la taccia di egoismo rivolta alla rappresentanza di S. Daniele, dal momento che fino a pochi giorni fa tutti erano d'accordo.

Ribatte le obbiezioni del cons. Concari, dimostrando che solo tre comuni sarebbero eventualmente danneggiati dalla fatta proposta e cioe Forgaria, Vito d'Asio e Clauzetto.

Se vi sono Consigli comunali contrarii, ve ne sono pure favorevoli. Insiste nel dimostrare la competenza del Consiglio a emettere un voto e conclude chiedendo che esso si pronunci in merito.

Il parere della Deputazione

Renier. La Deputazione credette di esaminare se fosse opportuno pronunciare un voto sul tracciato della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Malgrado il precedente contrario per altro tracciato, crede che non debba pronunciarsi.

Un voto del Consiglio sarebbe conveniente se si trattasse di un tracciato favorevole o a tutta la provincia o a una parte notevole di essa.

Avverte che se fu stabilita la ferrovia Spilimbergo Gemona, ciò avvenne per interesse militare.

Perciò dovrebbe la spesa esser tutta a carico dello Stato. Venezia e Udine perciò dovrebbero per risparmiare due milioni, chiedere il passaggio del progetto alla I categoria.

Per non togliere forza a questa considerazione, è bene non pronunciarsi.

Un tracciato qualsiasi non interessa una notevole parte della Provincia, ma due piccole parti in conflitto fra loro e perciò dovrebbesi stabilire un confronto.

Teme che sieno ridestati gli antagonismi fra la sponda destra e sinistra del Tagliamento che ora sono cessati.

Osserva poi che lo scopo della ferrovia è militare perchè ora si pensa alla difesa del Consiglio orientale.

Non crede serio esprimere al Governo un parere di tal genere. Il Consiglio farà opera saggia e patriottica non emettendo alcun voto in proposito e passando all'ordine del giorno senza respingere la proposta dei consiglieri del Mandamento di S. Daniele.

Piemonte. Crede che si rimanderà alle calende greche il progetto e perciò si limita a chiederne la sollecita esecuzione senza occuparsi del tracciato. Le ragioni strategiche non hanno valore perchè sono mutevoli anche per l'eventuale aggregazione di altro territorio al Regno. Restano le ragioni del traffico e gli interessi dei Comuni.

Marcuzzi risponde al Presidente della Deputazione richiamando al Consiglio il motivo della mozione. Non si tratta di linea semplicemente strategica, ma anche diretta a tutelare gli interessi del traffico. Perciò i comuni della riva del Tagliamento domandano un voto che faccia conoscere al governo che gli interessi sono maggiori sulla riva sinistra. Dimostra la verità di tale affermazione essendo la riva sinistra una zona popolosa mentre la destra non ha che ghiaia e fango.

Bisogna poi vedere, che interessi sono lesi pei comuni della sponda destra.

Insiste nel chiedere un voto sulla mozione e non accetta la proposta Piemonte.

Pognici. Crede penoso e inutile insistere in questa discussione e osserva che non è serio dire che i comuni della sponda destra ricavino un utile dalla proposta dei consiglieri di S. Daniele dal momento che i comuni stessi chiedono il contrario.

Propone di chiudere la discussione.

Renier risponde che la Deputazione non può accettare la proposta Piemonte perchè non è oggetto dell'odierna discussione.

Piemonte osserva che la sua non era che una aggiunta all'ordine del giorno proposto.

Renier chiede che sia messa ai voti la proposta di passare all'ordine del giorno.

Tale proposta è approvata con 7 voti contrari (cioè Facini, Stroili-Taglialegna, Marcuzzi, Pasqualis, Jogna, di Caporiacco e Piemonte.

Pel riposo festivo

L'oggetto 11 reca:

Mozione di taluni Consiglieri provinciali per un voto ai poteri dello Stato a favore del riposo settimanale festivo.

Marcuzzi spiega le ragioni di questa mozione e fa la storia parlamentare del progetto di legge sul riposo festivo.

Scopo della mozione è di sollecitare la presentazione del progetto di legge e di far sapere che la nostra Provincia è matura per l'attuazione dello stesso.

Confida che la Deputazione faccia sua la mozione.

Lacchin. E' riconosciuta la necessità del riposo ogni sette giorni. Però, pur aderendo al concetto del riposo affermato per legge, non può consentire nel riposo solamente festivo perchè vi sono le eccezioni che violerebbero la libertà.

In questo senso si associa alla mozione.

Marcuzzi. Si intende in tesi generale festivo, e nei casi speciali settimanale.

Cavarzerani fa la storia dell'agitazione pel riposo festivo. Ricorda che l'ordine del giorno dell'ultimo comizio fu pel riposo festivo e lo votarono, Chiesa, Cabrini, Nofri ecc. Solo Comunardo Braccialarghe, votò contro (*ilarità*).

Cita i casi eccezionali in cui il riposo deve essere in giorno diverso dalla domenica.

Dunque in massima sempre riposo domenicale.

Crede perciò di aver convinto il cons. Lacchin a dare il suo voto alla mozione senza pregiudicare la massima da lui sostenuta.

Perciò la Deputazione si associa ben di cuore alla mozione dei proponenti.

Pognici si associa, ma coglie l'occasione per deplorare che il giorno festivo sia destinato alle dissipazioni e all'alcoolismo. Fa voti per una lotta contro l'alccolismo.

Trinko osserva che tale questione fu già trattata e perciò non fu inclusa nella mozione.

Cavarzerani si associa e dice che si fa una mozione pel riposo festivore non per l'ozio e per il vizio festivo. Verrà tenuto conto ad ogni modo della proposta di accentuare la lotta contro l'alcoolismo.

Renier osserva che le 500 lire stanziate per la lotta contro l'alcoolismo, furono radiate dal governo. Verranno nuovamente stanziate.

Lacchin non si associa a Braccialarghe e darà il suo voto alla mozione.

All'unanimità viene approvata la seguente mozione:

Il Consiglio Provinciale di Udine esprime il voto che i poteri dello Stato provvedano sollecitamente ad assicurare, con efficaci sanzioni, il beneficio del riposo settimanale festivo, reclamato dai più evidenti interessi morali e materiali dei lavoratori e già accolto nelle legislazioni dei popoli più civili e progediti; ed incarica il proprio Presidente di trasmettere il voto stesso ai Presidenti del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, nonchè al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Sac. Giovanni Trinko, Avv. Vincenzo Casasola, Dott. Giuseppe Brosadola,

I Manicomi succursali in Provincia

L'oggetto 12 reca:

Interrogazione del Consigliere provinciale cav. Giuseppe Lacchin circa il funzionamento dei manicomi succursali della Provincia.

Lacchin svolge la sua interrogazione che è del seguente tenore:

Il sottoscritto chiede di interrogare la spettabile Deputazione Provinciale nella prossima seduta del Consiglio:

I. Se e come intende regolare il funzionamento delle Succursali - Manicomio perchè le stesse rispondano a tutte le esigenze nelle medesime condizioni del Manicomio di Udine.

II. Se e come venne provveduto alla Succursale di Sacile dove secondo il deputato provinciale Coren si da il pane peggio che allo *Spielberg*.

III. Se e come si abbia provveduto allo stato *desolante* della Succursale di San Daniele.

La prego sig. Presidente di dar la precedenza nell'ordine del giorno a queste mie interrogazioni trattandosi di cosa della massima urgenza di cui con ragione l'intera provincia attende immediati schiarimenti.

Chiede che cosa si è fatto dalla Deputazione in proposito.

Renier la Deputazione ritiene che il Consiglio non abbia bisogno di tornare su d'una discussione già svolta.

Risponderà quindi alle interrogazioni lasciando al Consiglio stesso il giudizio sulla forma e convenienza delle interrogazioni stesse.

Osserva che le succursali non sono destinate ai maniaci gravi. Ad ogni modo la Deputazione esegui quanto fu suggerito dalla Commissione speciale per le succursali.

Quanto alla succursale di Sacile, osserva che il Consiglio d'amministrazione di essa, pur protestando contro la relazione del collega Coren, ammise che il pane era deficiente, tanto che fu più volte multato il fornitore.

Quanto alla succursale di S. Daniele essa si impegnò di eseguire entro l'anno 1906 le norme suggerite dalla Commissione e di costruire entro il 1907 un padiglione per 120 alienati.

Lacchin. E' soddisfatto in complesso, ma crede che avocando alla Provincia anche le succursali, si sarebbe fatta cosa migliore.

Due oggetti rimandati

Renier propone il rinvio ad altra seduta dei seguenti due oggetti: 13 14.

Riscatto di debiti della Provincia mediante contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Provvedimenti finanziari per l'ampliamento del Manicomio provinciale di Udine.

Aggiunge che motivo di tale rinvio si è la conversione della Rendita per la quale la locale Cassa di Risparmio è disposta a fare condizioni quasi uguali a quelle della Cassa Depositi e Prestiti.

Il Consiglio approva il rinvio.

Per la R. Stazione Agraria

L'oggetto 15 reca:

Nuovo ordinamento della R. Scuola Stazione agraria sperimentale e conseguenti provvidenze finanziarie.

Casasola non sa perchè si debba staccare la R. Stazione Agraria da un istituto educativo.

Crederebbe che se l'istituto Tecnico non può assumersi la stazione stessa, potrebbe essere questa aggregata alla Scuola di Agricoltura di Pozzuolo.

Plateo. Dimostra gli inconvenienti di tale unione e i vantaggi del nuovo ordinamento.

Casasola insiste e dichiara di astenersi dal voto.

E' approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine accetta per sua parte il progetto del Ministero di Agricoltura circa il nuovo ordinamento da darsi alla R. Stazione Sperimentale, separandola dal R. Istituto Tecnico e trasformandola in un « *Laboratorio di chimica agraria autonomo* » e conseguentemente delibera di erogare alla nuova Istituzione oltre all'annuo contributo di lire 3000, già disposto per la R. Stazione Agraria, altre lire 400, e quindi in totale annue lire 3400; e di stanziare per una volta tanto nel bilancio del 1907 la somma di lire 2000 quale concorso nelle spese di primo impianto, ritenuto che verrà previamente sostituito con altro il R. Decreto 30 giugno 1870, col quale veniva istituita la Stazione che ora verrebbe a cessare, e che il Comune di Udine oltre a quant'altro è indicato nella nota municipale 12 giugno 1906 n. 5049, si assumerà anche la spesa per il riscaldamento dei locali.

I carri pesanti e le condizioni delle strade provinciali

L'oggetto 16 reca:

Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi presenti sulle strade pubbliche.

Lacchin propone il rinvio della discussione per ottenere il concorso delle altre provincie.

Brosadola. E' contrario alla sospensiva e dimostra, entrando nell'argomento, l'opportunità che i carri pesanti abbiano i cerchioni più larghi per non danneggiare le strade.

Roviglio. La Deputazione desidera esaminare questo oggetto che fu per ben tre volte rimandato.

Riferisce pratiche corse colle provincie di Treviso, Venezia, Rovigo, Vicenza e Verona per la modificazione del regolamento.

Entrando in merito rileva la necessità di regolare con delle norme le dimensioni dei cerchioni dei carri.

Invita il Consiglio ad approvare le proposte della Deputazione. Rileva che la spesa per il cambiamento dei cerchioni non è rilevante.

di Trento dimostra la necessità di tale provvedimento.

Lacchin rileva i danni che sentiranno i proprietarii dei carri specialmente piccoli.

Il cambiamento si effettuerà in un lungo periodo di anni e non breve come imposto dalla provincia.

Crede che la spesa sarà di un milione e mezzo e dovrà esser sostenuta dagli amministrati. Crede che non ne valga la pena per risparmiare un po' nella manutenzione delle strade. Voterà contro.

Marsilio. Aderisce alla proposta deputatizia purchè sia elevato a 4 anni il termine per modificare i 4 carri.

Propone inoltre un'aggiunta nel senso che i carri che non superano il peso stabilito sieno esenti da contravvenzione.

Roviglio risponde alle obbiezioni del cons. Lacchin e al cav. Marsilio osserva che due anni sono sufficienti ma acconsente di salire ai tre anni.

La discussione continua in questo senso e quindi le proposte della Deputazione sono approvate.

Le borse di studio Marangoni

L'oggetto 17 reca:

Osservazioni fatte dal Consiglio di Stato sullo Statuto della *Fondazione « Borse di Studio Marangoni.* »

L'ordine del giorno è così approvato:

Il Consiglio provinciale di Udine presa conoscenza delle osservazioni fatte dal Consiglio di Stato sullo schema di statuto per la Fondazione « *Borse di studio Marangoni* ».

Ricordata la propria precedente deliberazione in argomento 30 gennaio 1905;

Vista la relazione della Deputazione provinciale;

Delibera per sua parte;

1.° di assentire alla proposta modificazione dell'art. 1.° nel senso che la Commissione amministratrice della *Fondazione* sia tutta eletta dal Consiglio comunale di Udine;

2.° di assentire pure alla proposta modificazione dell'articolo 8 nel senso che alle parole « *famiglia residente nella provincia* » riano sostituite le altre « *famiglia della Provincia* »;

3.° di confermare il parere già espresso dal Consiglio provinciale nella seduta 30 gennaio 1905 riguardo agli art. 19, 20 e 23 dello schema predetto e precisamente che gli articoli 19 e 23 siano modificati nel senso che per gli studenti in medicina e in legge la borsa abbia ad essere conferita per tutto il corso universitario e non soltanto dopo un anno o due anni; che nell'art. 20, per quanto riguarda la trattenuta, sia tolta l'alternativa di un terzo o della metà, e venga essa determinata nella somma di lire mille; che nello stesso art. 20 sia soppressa la prefissione di un anno per gli studi di perfezionamento.

Per la scuola di Conegliano

L'oggetto 18 reca:

Contributo per il mantenimento della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Cossetti crede che l'Istituto possa reggersi da solo. Propone di devolvere la somma all'istituendo Laboratorio di chimica.

Risponde il relatore *Cavarzerani* e quindi il contributo di L. 1000 annue è approvato.

Contro la malaria

L'oggetto 19 reca:

Contributo della Provincia per la lotta contro la malaria.

Il Consiglio approva lo stanziamento di L. 1000.

Il conto morale della Provincia

L'oggetto 20 reca:

Conto morale 1905 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Celotti rileva gli appunti mossi alla Commissione pellagrologica dalla Deputazione. Non crede che i denari della Provincia sieno male spesi da detta Commissione. Ne difendono con un lunghissimo discorso l'operato.

Brosadola chiede se il Ministero ha risposto al telegramma colle giuste domande delle provincie italiane.

Circa il debito di due milioni della Provincia chiede se non si potrebbe contrarre un debito con Banche estere che offrirebbero condizioni più vantaggiose.

Cristofori chiede quale sia l'intendimento della Deputazione di fronte al contegno passivo del Governo nei riguardi delle spese spettanti allo stato.

Caratti parla sul Manicomio.

Renier risponde ai varii oratori.

Al cons. Celotti osserva che nel conto morale si alludeva non all'operato della Commissione Provinciale ma si facevano, come di diritto, dei giudizi.

La discussione sul conto consuntivo della Provincia, sul conto morale e consuntivo dell'Ospizio Esposti e la nomina di un membro della Giunta Prov. Amm. in sostituzione del defunto cav. Quaglia è rimessa ad altra tornata.

La seduta è tolta alle 4.30

Vi assisteva numeroso pubblico.

A PROPOSITO DEL TRATTAMENTO POSTALE delle fatture commerciali

In seguito ai reclami di molti commercianti, e all'articolo pubblicato nel N. 168 del 12 corr. del nostro giornale il Sig. Direttore Provinciale delle R. Poste e Telegrafi ci ha comunicato un sunto delle disposizioni delle fatture commerciali affrancate con 2 anzichè con 15 centesimi.

Tali disposizioni indicano ciò che è lecito possa essere nelle fatture manoscritto; e così: Il nome del mittente (e qui crediamo vi sia un lapsus calami, dovendosi intendere del destinatario) il nome del rappresentante, la data di rimessa, i numeri che indicano la qualità e l'importo della merce.

Non è indicato, e quindi l'Ufficio Postale di Udine ritiene illegale di poter scrivere a mano il luogo di appoggio della merce a mezzo ferrovia o corriera, la marca di fabbrica, il numero progressivo che distingue i colli.

Ma se le disposizioni di legge sono tali, noi domandiamo:

E' stata una facilitazione che si è voluto usare al Commercio con la riduzione dell'affrancatura da 15 a 2 cent. o non piuttosto una derisione e una turlupinatura dappoichè è assolutamente impossibile che nessun commerciante possa usufruire delle disposizioni di quella legge? Infatti su ogni fattura commerciale si devono scrivere a mano alcune condizioni essenziali (come la stazione d'appoggio e i numeri dei colli) che non possono evidentemente essere stampati e che la legge non ammette scritte a mano.

E poichè si è con una certa larghezza tollerato per due anni che si scrivessero a mano sulle fatture appunto queste clausole essenziali, perchè oggi, senza che consti vi sieno nuove norme governative si vuole inserire ed essere di una pedanteria adirittura ridicola?

Lo spirito della Legge, ripetiamo quanto scrivemmo l'altro ieri, si è quello di favorire i commercianti? Ebbene allora si faccia in modo che il Commercio possa usufrire di questo favore, poichè diversamente sarebbe stato migliore, e più dignitosa cosa, non aver votata una Legge che poi in pratica è assolutamente inattuabile.

Il Comitato Esecutivo per il 40° anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale

ha diramato la seguente circolare:

Concittadini!

Per solennizzare degnamente il 26 Luglio 1866, 40° anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine il Municipio e la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, hanno concretato il programma dei festeggiamenti, qui unito. (*E già da noi pubblicato.* N. d. R.)

Per la miglior riuscita della dimostrazione è necessario il concorso dei Cittadini tutti e perciò il Comitato esecutivo fa appello ai sentimenti patriottici della popolazione affinchè vogliano, il giorno di Giovedì 26 Luglio festeggiarlo, *con la chiusura degli esercizi, stabilimenti, istituti, imbandierare le case, illuminarle nella sera, ed addobbare quelle site lungo il percorso del Corteo.*

Il Comitato nutre fiducia che anche in questa solenne ricorrenza Udine non verrà meno a se stessa.

Il Comitato Esecutivo

L'associazione veterinaria friulana fu costituita

Domenica nei locali dell'Associazione agraria vi fu un'adunanza di veterinarii della Provincia; venne definitivamente costituita, per iniziativa del cav. G. B. Romano, l'Associazione veterinaria friulana.

La presidenza riuscì così composta: dottor Placido Zambelli, di Udine, presidente — dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo, vice-presidente — dott. Umberto Selan di Udine segretario.

Verrà quanto prima sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, uno schema di statuto.

Camera di Commercio

L'on. Morpurgo ha ieri riassunto le funzioni di Presidente della Camera di commercio, secondo il desiderio espresso dei colleghi.

Il cav. uff. Luigi Bardusco conserva la carica di Vice-Presidente.

Al Collegio Renati. Sabato scorso nel Convento delle Rosarie si chiuse splendidamente l'anno scolastico. Gli esami di tutte le classi andarono a perfezione.

Quello che fece più onore alle insegnanti fu l'esame di licenza complementare e di maturità. Tutte le presentate vennero promosse con gli elogi più sinceri degli esaminanti.

Alle brave suore che con tanto zelo collaborarono tutto l'anno per ottenere il buon risultato, vada un giusto plauso.

Nell'ordine dei sanitari. Nella seduta che sabato tenne l'ordine dei sanitari, vennero eletti membri del consiglio direttivo i signori:

Grillo dottor Umberto, Fontebasso, dottor Girolamo, Zatti dottor Antonio, Franz dottor Attilio Zuliani Plinio farmacista, Commessati Giacomo farmacista.

Operaio disgraziato. Ieri il giovane operaio Raimondo Tedeschi di di Pio, di Lovaria, addetto come *circolarista* presso la ditta Alessandro dal Torso fu E. negoziante in legnami lavorando si ferì gravemente a due dita della mano destra.

Fu medicato all'Ospedale e ne avrà per un mese.

ARTE E TEATRI

Il concerto di questa sera

Per cause impreviste ieri sera l'annunciato concerto al caffè « alle Alpi » fuori porta Gemona, non potè aver luogo. Seguirà invece questa sera alle nove e l'ottima musica che verrà eseeseguita, la freschezza della squisita birra di Puntigam e l'amenità del luogo attireranno certo numeroso pubblico.

Teatrino di varietà

Questa sera al teatrino di Varietà al caffè della « Nuova Stazione » fuori porta Aquileia grande spettacolo di varietà colla *reentrée* del macchiettista udinese « Nito »

Il successo di una signorina friulana al Liceo Marcello

Ci scrivono da Venezia in data 15:

Il Liceo Benedetto Marcello ha chiuso in questi giorni un brillante periodo della sua rinnovata vita, licenziando dai corsi di perfezionamento con il diploma di magistero un'eletta schiera di giovani.

Tra tutti, e lo notiamo con orgoglio emerse una giovine signorina di sangue friulano: la signorina Pia Gidoni, ottenendo anche nell'ultimo anno dei suoi studi, come in tutti gli anni precedenti il massimo dei voti e la lode, da una commissione di contentatura tutt'altro che facile. Nei numerosi saggi succedutisi da maggio a tutto giugno, la sig.na Gidoni aveva avuto largo campo di farsi ammirare ed applaudire, nella sala smagliante di palazzo Pisani, da un pubblico fine e numeroso.

Il successo corrispose al merito, ed è naturale, perchè il merito vero s'impone sempre. Ai pezzi d'indole disparatissima che le furono assegnati nei diversi programmi, ella portò il contributo di tutta la sua calda anima, aperta non so se più alle imagini liete e ai sorrisi sereni della giovinezza, o al pensoso sognare dell'anime travolte nell'onda del dolore.

Poichè anche a 17 anni mentre tutto ride, l'arte trascina talvolta al pianto, e perderebbe forse la più forte ragione di essere e il suo fascino più avvincente, quando non figurasse quasi il tipo di un dolore antico, ripercotentesi sino a noi, per suo mezzo, come in mille echi lontani; quando non ci ripetesse, confortandocene con la bellezza con la poesia con l'armonia delle forme il vecchio e pur sempre attuale « Sunt rerum lacrymae ».

Nello scherzo in si b, nel preludio in re b, e nella ballata di Chopin; nel « Tubist die Ruh » di Schubert-Listz, nello studio per la mano sinistra di Rubinstein, nella Toccata di Paradisi, nel trio in re di Beethoven, nel quintetto di Schummann, nel concerto di Saint Laëns e nel poeticissimo concerto di Grieg, la sig.na Gidoni portò il pubblico a un entusiasme sempre maggiore, confermando una tecnica già da tempo giudicata perfetta, e, ciò che è più, un sentimento poetico e profondo e una natura squisita d'interprete. In ciò è il miglior elogio d'un vero artista.

Anche da questo giornale vada alla gentile e bella compatriota, l'augurio che l'avvenire non smentisca le speranze d'oggi, ma le coroni d'un successo radioso. *G. P.*

Uno spettacolo d'opera abortito

Ci scrivono da Venezia, 16:

Vi avevo annunciato che per la fine di luglio doveva schiudersi il Malibran a spettacolo d'opera con *Cadore* del maestro Montico, vostro concittadino, preceduto da *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Gli artisti, secondo quanto si diceva, erano stati scritturati: anzi se ne facevano i nomi che vi ho comunicato.

Senonchè, l'impresario, all'ultimo momento, e quando già qualche comprimario era arrivato a Venezia ed i maestri cav. Domenico Acerbi e cav. Antonio Acerbi stavano per accingersi ad iniziare le prove al cembalo — annunziò che.... non aveva i mezzi per proseguire nell'impresa!

Laonde lo spettacolo è tramontato ed il nostro popolare teatro rimarrà tutto l'estate chiuso!

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA DI SPILIMBERGO
Importante processo per contravvenzione daziaria

Domani nella nostra Pretura, avrà luogo il processo per contravvenzione daziaria contro il negoziante di qui sig. Colesan cav. Andrea, consigliere comunale, imputato del rifiuto di somministrare bilance e personale necessarii agli agenti daziari per le verifiche del caso.

La ditta Trezza si costituisce parte civile con gli avv. Concari, Billia o Cristofoli, la difesa sarà rappresentata dagli avv. Driussi di Udine e fratelli Ciriani di Spilimbergo.

ULTIME NOTIZIE

Una lotta epica

Guastalla 16. — Fu proclamato eletto il socialista Sichel con 3122 voti contro Beltramelli che ne ebbe 2944. Schede annullate 92. La lotta fu epica. Andarono a votare 6219 elettori di 6988 inscritti: il 91 per cento.

Malgrado la vivacità non vi fu alcun disordine.

Un caso di peste all'Havre

Parigi. 16. — Il *Journal* riceve dall'Havre che il 4 corr. è morto colà di peste un marinaio. Il caso fu tenuto segreto e grazie alle energiche misure prese non si ebbe sinora alcun nuovo caso.

275 case preda alle fiamme

Nischny Nowgorod, 16. — Un grande incendio che durò sei ore incenerì 275 case nelle vicinanze del mercato. Nel mercato furono investiti dal fuoco parecchi magazzini e la chiesa armena.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Condoglianze

Alle Spettabili Famiglie Armellini Feruglio, colpite da grave lutto per la morte del loro rispettivo cognato Generale Guy Comandante il corpo d'Armata di Milano, col cuore commosso mandiamo sentite condoglianze.

T. A. F.

Ringraziamento

La famiglia Vaccaroni e parenti tutti inviano vivi e sinceri ringraziamenti a tutti i pietosi che onorarono il loro caro estinto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Mezzo chilo di burro fresco in pochi minuti!

Questa nuova macchinetta americana per fare il burro in casa e da sè stessi è la *più economica, la più rapida e perfetta* di quante ne sieno state oggi inventate. Utile e necessaria in tutte le famiglie, alberghi, caffè, latterie, ecc. e di funzionamento così semplice che anche un ragazzo può usarla senza difficoltà. *Nessuno spreco di liquido tutto il latte viene utilizzato!*

Costa soltanto L. 3.75

Per Comissione inviare Cartolina Vaglia a FIRENZE alla Ditta THE INDUSTRIAL SPECIALITY via della Pergola 55.

Si spedisce anche contro assegno

...sempre gli avvisi nella terza e quarta pagina del nostro ...

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

col sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
8 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno **(Estero Fr. 2.90)**

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini

Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino

Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione

Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino

Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

Spumantina

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 B

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

• Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Doctor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità

Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE